



18 marzo 2017

## *La natura come libro*

Giuseppe Tanzella-Nitti, Pontificia Università della Santa Croce, Roma

**ISTRUZIONI:** Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

### PROBLEM SOLVING

*L'universo è come un orologio raro, come può essere quello a Strasburgo, in cui tutto è così abilmente concepito, che, una volta realizzato, tutto procede secondo il progetto del creatore (Robert Boyle)*

*Sia il tuo libro la pagina divina, per ascoltarla; sia il tuo libro il mondo creato, perché tu lo veda. In quei codici possono leggere soltanto quelli che conoscono le lettere; il mondo intero possono leggerlo anche gli analfabeti (Agostino di Ippona)*

Fra le più influenti metafore della natura, entrambe in rapporto con il pensiero scientifico, vi sono quelle della natura come *meccanismo* e della natura come *libro*. Entrambe le metafore, una volta introdotte, istruirono un preciso riferimento all'Autore, sia del meccanismo, sia del libro. Esse diedero origine a un clima filosofico in cui l'idea di una natura-meccanismo e di una natura-libro veniva impiegata per derivarne conseguenze di ordine epistemologico o morale, ma anche per farne un terreno di dibattito pro o contro l'esistenza di un Autore (del meccanismo, del libro).

Tenendo conto delle idee emerse durante gli ultimi due seminari, provate a rispondere alle seguenti domande:

☞ Quali vantaggi le due metafore hanno eventualmente recato, secondo voi, allo sviluppo del pensiero scientifico e perché?

☞ Quale delle due metafore, a vostro avviso, ha generato un contesto filosofico-concettuale in cui l'itinerario – filosofico, non scientifico – dalla natura verso il suo possibile Autore poteva risultare più convincente? In particolare, quali caratteristiche dell'Autore corrisponderebbero alla metafora della natura come meccanismo e quali a quella della natura come libro?

